

10 MAGGIO

Memoria del santo apostolo Simone lo zelota.

Al Vespro

Al Signore, a te ho gridato, sostiamo allo stico 6 e cantiamo e stichirà prosòmia della festa e 3 dell'apostolo.

Stichirà dell'apostolo.

Tono 4. Hai dato come segno.

Il mirabile Simone, vanto degli apostoli, come dardo sfolgorante ha attraversato i confini della terra, fuggendo la tenebra del politeismo con i raggi delle sue divine dottrine di salvezza e tutti ha illuminato perché glorificassero la Divinità una in tre ipòstasi, indivisa, indivisibile.

Simone da Dio ispirato, luminosissimo e venerabilissimo, maestro delle genti, divina rete che cattura prede viventi dall'abisso della perdizione, veracissimo araldo di eccelsa teologia, ha ora benevolmente apprestato per tutti il convito della conoscenza di Cristo, presentando, come gradito banchetto, le proprie belle imprese.

Il beato Simone, correndo ai confini come ruota che gira, ha incendiato tutta la terra presa dalla pazzia idolatrica e, sprigionando fiamme di pietà, ha acceso per i fedeli, con la grazia, fulgide fiaccole: tutti ha infatti illuminato perché glorificassero la Divinità una in tre ipòstasi, indivisa, indivisibile.

Gloria. *Tono 2.*

Tu che trai il nome dallo zelo, o mirabile Simone, eri pieno di zelo per Dio onnipotente ed egli ti ha ricolmato di divine meraviglie: poiché infatti il tuo zelo era straordinario, o beato, hai avuto il soprannome di zelota e ti sei procurato un nome adeguato alla tua condotta di vita. Dimorando dunque eccelso tra i cori elevati, tu che vedi Dio, prega il Verbo, Cristo nostro Dio, di donarci la grande misericordia.

E ora. *Della festa.*

Allo stico, stichirà prosòmia dell'apostolo.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Simone celebratissimo, hai bevuto al torrente di delizie e, con divina sapienza, hai abbeverato di conoscenza di Dio quanti ardentemente la desideravano, imitando Cristo: a lui ora sei andato gioioso, contemplando la gloria fulgidissima della Trinità e la pace d'infinita potenza.

Stico. Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Simone mirabilissimo, contemplando Dio con somma dolcezza e vedendolo, per quanto possibile, godendo di lui per un'unione divina, divenendo Dio per adozione, hai ottenuto con gioia ciò che solo è desiderabile e beato, o celebratissimo araldo di Cristo, ora che dimori con gli angeli.

Stico. I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Simone beatissimo, hai mostrato di essere divenuto fedele intermediario tra Dio e gli uomini, e ora, rendendolo benevolo verso di noi, con le tue preghiere piene di franchezza, non cessare mai di intercedere perché il Cristo Signore doni alle nostre anime la pace e la grande misericordia.

Gloria. *Tono pl. 2.*

Con alto volo d'aquila hai percorso il creato, Simone sacratissimo, discepolo e apostolo del Salvatore e con i tuoi dogmi dalle parole infuocate hai bruciato come foresta tutto l'inganno degli idoli, facendo passare le genti dall'abisso dell'ignoranza alla divina conoscenza. Intercedi ora presso il Cristo perché ci sia propizio nel giorno del giudizio.

E ora. *Della festa.*
Apolytikion. Tono 3.

Santo apostolo Simone, prega il Dio misericordioso di concedere alle nostre anime la remissione delle colpe.

Della festa.
Segue la conclusione.

Al Mattutino

Dopo la solita sticologia i kathismata della festa e i canoni della festa e dell'apostolo.

Canone dell'apostolo.

Acròstico: Dell'apostolo Simone celebriamo la gloria. Poema di Teofane.

Ode 1. Tono pl. 4. Rivolghiamo un canto.

Stando lassù presso il Sovrano che ti glorifica e ti rivela splendidamente, o divino apostolo, discepolo e familiare, illumina la mia anima affinché canti la tua divina memoria.

Cristo, l'unico giusto, con giustissimo giudizio ti dona ogni abbondanza di beni e le vette dei divini carismi, mostrandoti apostolo e divino rivelatore.

Accogliendo, o apostolo, tutta la luce dello Spirito, discesa dal cielo su di te, divenisti spirito igneo, incendiando tutto l'errore del politeismo.

Theotokion. Tu hai rivelato immortale e incorrotta la mia mortalità e corruzione, abitando senza coniugio, Salvatore, il purissimo grembo della santissima Vergine, prendendo la forma della mia natura mortale.

Ode 3. Non c'è santo.

Fosti iniziato al divino mistero dell'incarnazione, ricevendo dallo stesso Salvatore, apostolo Simone, ispirato da Dio, la luce sovramondana.

Il Verbo senza principio ed eterno ha illuminato te, Simone, ispirato da Dio, con i raggi fulgidissimi della sua grazia divina.

Theotokion. Il candelabro tutto d'oro ha descritto in anticipo te, che hai portato Cristo nostro Dio, luce senza sera, che illumina il cosmo con raggi di divinità, o Theotòkos.

Irmòs. Non c'è santo come il Signore e non c'è giusto come il nostro Dio, al quale tutto il creato inneggia: Non c'è santo all'infuori di te, Signore.

Kàthisma.

Tono 3. La confessione della fede.

Con l'illuminazione del divino Spirito hai dissolto la
tenebra del politeismo e illuminato i cuori dei fedeli,
hai gridato dogmi salvifici e distrutto i miti degli
ellèni; o glorioso Simone, implora Cristo Dio di donarci la
grande misericordia.

Gloria. E ora. *Della festa.*

Ode 4. Dal monte ombroso.

Tu sei tutto il tesoro dei carismi, riempito delle grazie
evangeliche e sei divenuto luce del mondo e sale
dell'ecumène, o beatissimo Simone.

Hai rigettato le impressioni spiacevoli della materia, reso
degnò di vedere la luce della divinità, che ha preso l'aspetto
della materia mortale, o ammirabile.

O Simone, zelota della vita immacolata, con la potenza
vivificante del Vivificante, dal quale hai ricevuto l'energia,
fa' morire il nostro peccato che vive in noi.

Theotokìon. Prendendo la nostra carne dalla pura
Vergine, tu che per essenza sei uguale al Padre, sei
divenuto per natura uguale ai mortali.

Ode 5. Dalla notte dell'ignoranza.

Mentre sedevi nella camera superiore, tu hai ricevuto
prontamente la lingua dello Spirito, apparsa con il
fuoco.

Essendo abitante elevato nei cori superni, ci hai portato grandi ed elevati dogmi.

Theotokion. La legge di un tempo, o Vergine, è passata venendo meno nel tuo parto, poiché è fiorita la grazia ed è sorta la giustizia.

Ode 6. Una tunica luminosa.

Sei stato chiamato con il soprannome dello zelo, mirabile Simone, avendo imitato con zelo il Signore Dio onnipotente.

Il Salvatore ti ha mostrato operatore di divini miracoli, dandoti autorità con l'energia della sua benevolenza.

Theotokion. Si chiude la bocca degli empì che non ti considerano Theotòkos e si riveste di confusione la loro vista, o purissima.

Irmòs. Una tunica luminosa concedimi, tu che ti rivesti di luce come di un manto, o misericordiosissimo Cristo, nostro Dio.

Kontakion.

Tono 2. Gli araldi sicuri.

Con lodi acclamiamo tutti beato Simone dal divino parlare, colui che ha depresso saldamente nelle anime dei credenti le dottrine della sapienza. Ora sta accanto al trono della gloria ed esulta con gli incorporei, pregando senza sosta per tutti noi.

Ikos.

Esaltiamo tutti la memoria dell'apostolo come giorno salvifico e piamente diciamolo beato: perché questo giorno rifulge in tutta l'ecumène come sole, scacciando tutta la caligine con raggi luminosi e risplendendo per quanti celebrano con affetto la memoria dell'apostolo e lo onorano con fede. Perciò accorriamo prontamente a celebrarlo, perché egli sta presso Cristo pregando senza sosta per le nostre anime.

Sinassario.

Il 10 di questo mese memoria del santo apostolo Simone lo zelota.

Stichi. Subendo tortura, Simone zelota, disse al suo Maestro, vincitore della morte: Sopporto la mia croce imitando la tua passione. Il dieci venne steso sul legno l'apostolo magnanimo.

Lo stesso giorno memoria dei santi martiri Alfeo, Filadelfo e Ciprino.

Stichi. Per amore fraterno Filadelfo con i fratelli ha trovato una divina corona grazie alla spada.

Lo stesso giorno memoria del nostro santo padre Issichio il confessore.

Stichi. Conducendo quietamente la sua vita, quietamente Issichio se ne va a Dio.

Il nostro padre san Lorenzo si addormentò in pace.

Per le loro sante preghiere, o Dio, abbi pietà di noi. Amìn.

Ode 7. I figli degli ebrei.

Avendo straordinario zelo, portavi il soprannome di zelota e hai dimostrato il comportamento accordato al nome, gridando, o beato Simone: Benedetto sei tu, Signore, nei secoli.

Accompagnando il Verbo e divenuto suo confidente, hai partecipato al regno superno acclamando: Benedetto sei tu, Signore nei secoli.

Theotokion. Per l'inganno di un tempo il serpente ha allontanato i progenitori dalla felicità, ma tu, Madre di Dio, li hai richiamati. Benedetto, o purissima, il frutto del tuo grembo.

Ode 8. Al suono degli strumenti.

Come sono belli i tuoi piedi, Simone, splendida la tua lingua che dice la gloria di Dio e ci invita ad acclamare: Celebrate il Signore ed esaltatelo per tutti i secoli.

Brillando di luminosi splendori e inviando fulgori di miracoli, ti sei fatto conoscere dai popoli come seme benedetto, gridando, o Simone: Celebrate il Signore ed esaltatelo per tutti i secoli.

Theotokion. Il pensiero non può spiegare, né la ragione ha la forza di esprimere il tuo parto, o Genitrice di Dio, perché dopo aver concepito, o Vergine, hai partorito il Dio che noi celebriamo ed esaltiamo per tutti i secoli.

Irmòs. Al suono degli strumenti musicali, mentre tutte le genti adoravano la statua d'oro a Dura, i tre fanciulli, senza inchinarvisi, inneggiavano al Signore e lo glorificavano per tutti i secoli.

Ode 9. Onoriamo gloriosamente.

Sei apparso ai confini splendente di luce e, ricevendo il fuoco dello Spirito, ti sei mostrato luminoso, perciò ti diciamo beato.

Totalmente consacrato a Dio, a lui ti sei unito; imploralo dunque ora per noi, che con fede e affetto ti celebriamo, o araldo divino.

Theotokion. Colei che è apparsa dispensatrice di salvezza per tutti gli uomini e ha illuminato il mondo con bagliori di divina purezza con inni magnifichiamo.

Irmòs. Gloriosamente onoriamo, popoli, la pura Theotòkos: colei che senza bruciarsi ha accolto in grembo il fuoco della divinità, con inni magnifichiamo.

Exapostilarion. Udite, donne.

Testimone oculare e apostolo di Cristo clementissimo, chiedi pace per tutta la terra e vittorie per il principe amico di Cristo e per noi, che ti celebriamo come discepolo ispirato, chiedi, o Simone, la salvezza e la remissione delle colpe.

E della festa.

Alle lodi cantiamo 3 stichirà prosòmia dell'apostolo, ripetendo il primo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Con la canna della grazia hai tratto i mortali dall'abisso della vanità, o ammirabile, docile, o glorioso Simone, ai cenni del Maestro, che in tutto aveva illuminato la tua mente, o beato e ti aveva reso apostolo, venerabile

predicatore ispirato, portatore della luce della sua divinità incomprendibile (2).

Scese su di te l'illuminazione dello Spirito in forma di fuoco e ti rese, o beato, divina dimora, ti rese capace di dissolvere in breve la caligine dell'ateismo e di illuminare il mondo con lo splendore di sapientissime parole, o narratore dei divini misteri, vertice degli apostoli, Simone felicissimo di mente divina.

Con le folgori della predicazione hai illuminato quanti dormivano nella tenebra dell'ignoranza e con la fede li hai rigenerati a figli del Sovrano e Dio, o glorioso da Dio ispirato e di lui tu hai imitato la passione e la morte, divenendo erede della gloria, come sapiente, come predicatore divino, come autentico discepolo.

Gloria. *Tono pl. 4.*

Discepolo e apostolo del Salvatore, gloriosissimo Simone zelota, nostro patrono e chiaro predicatore dell'ecumène, prega con insistenza perché siamo liberati dai pericoli e siano salvate le nostre anime.

E ora. *Della festa.*

Grande dossologia, Apolytikion e congedo.

Alla Liturgia della festa e dell'apostolo.